

SEA DRONE 2019

L'era dei droni La tecnologia al servizio della sicurezza



■ Si apre oggi a Ostia la seconda edizione di «Sea Drone Tech Summit». Per due giorni, oggi e domani, scendono in campo i droni contro le emergenze dei mari. Sofisticati oggetti, volanti, subacquei e navali, infatti, potranno essere utilizzati contro la plastica, per studiare l'erosione costiera, per monitorare l'ecosistema marino anche a grandi profondità. Numerosi i progetti e sistemi presentati a «Sea Drone 2019». Il programma del congresso, organizzato dall'associazione Ifimedia e dalla società Mediarkè, prevede tre sessioni: droni subacquei, droni navali di superficie e droni aerei per impiego marino. Al congresso, partecipano oltre 200 esperti italiani in materia, in ambito civile e militare, scientifico e industriale.

«Il settore dei droni marini e subacquei si sta sviluppando rapidamente in tutto il mondo e anche in Italia - spiega Luciano Castro, ideatore e organizzatore dell'evento - Questo congresso, l'unico in Italia dedicato ai *sea drone*, sarà anche l'occasione per fare il punto a livello nazionale sulle ultime applicazioni e sulle nuove tecnologie in questo settore».

Cresce anche l'impiego di sofisticati velivoli radiocomandati per fronteggiare l'emergenza immigrazione e per evitare nuove tragedie in mare. Il drone «Falco Evo» di Leonardo (*nella foto*), ad esempio, viene utilizzato da Frontex. Nell'estate scorsa, decollato da Lampedusa, ha consentito di identificare una «nave madre» dalla quale decine di migranti irregolari erano stati trasferiti su imbarcazioni più piccole destinate a sbarcare sulle coste italiane.